

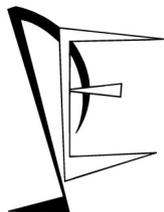
GESUALDO PELLEGRINI
(1921-1985)

AULOS

Sette pezzi per flauto solo



Realizzazione e revisione di Luigi Palmisano e Mauro Scappini





Gesualdo Pellegrini (1921-1985), già titolare della cattedra di greco e Latino nei licei classici, in virtù della Laurea in Lettere Antiche conseguita presso l'Università di Cagliari, era inoltre titolare della cattedra di Flauto presso il Conservatorio Statale di Musica "P. L. da Palestrina" di Cagliari, in quanto primo classificato al concorso nazionale per titoli ed esami.

E' stato ancora 1° Flauto al Teatro alla Scala di Milano, Arena di Verona, Teatro Massimo di Palermo, Teatro Verdi di Trieste, RAI di Torino, Ente Lirico di Cagliari e numerose altre orchestre italiane e straniere.

Ha svolto intensa attività concertistica in campo internazionale con i più prestigiosi complessi da Camera, quali: "I Virtuosi di Roma" e "I solisti di Düsseldorf". Durante la sua intensa carriera ha suonato con i più grandi direttori d'orchestra, tra cui: von Karajan, Giulini, Scherchen, Albert, Votto, de Sabata, Gavazzeni, Rossi e molti altri ancora. Durante il periodo scaligero, Karajan e Giulini ebbero a dichiarare: "...come primo flauto dell'orchestra del Teatro alla Scala apprezziamo le sue qualità artistiche e tecniche ed esprimiamo i più vivi elogi rilevando le sue migliori qualità concertistiche/professionali: bel suono, ottima intonazione, temperamento artistico di prim'ordine...".

Gesualdo Pellegrini, appassionato letterato e umanista qual era, dopo anni di ricerca meticolosa sul ruolo della musica nel Teatro greco, è riuscito a ricreare col flauto alcuni dei momenti più importanti e drammatici in cui l'Aulos - il flauto del mondo greco - assumeva un ruolo addirittura centrale nella tragedia.

La ricopiatura dei manoscritti originali dei pezzi qui presentati, curata con dedizione inestimabile dal Prof. Luigi Palmisano - ex allievo di Pellegrini - e rivista e riscritta dal M° Mauro Scappini, ha richiesto un impegno notevole durato anni di studio e analisi paziente. Il difficile compito di decifrare la grafica musicale dei pezzi è stato infatti supportato da un attento esame dell'ingente mole di appunti che accompagnavano le composizioni, oltre che dal vaglio meticoloso dell'unica registrazione magnetica amatoriale esistente e allegata in partitura tramite i codici QR.

Ringraziamenti

Erano i primi anni sessanta, né io né mio fratello Pietro avevamo ancora dieci anni e non ricordo particolari timori per le atomiche della Guerra Fredda, mentre sapevamo veramente tutto sulla guerra di Troia. Ancora - per fortuna - privi di televisore, dopo cena, seduti intorno al tavolo in cucina, insieme a mamma Enia, ascoltavamo Gesualdo che ci leggeva, con la sua enfasi accattivante, l'Iliade e l'Odissea. Questo quando non suonava la sua amata chitarra, per rilassarsi, dopo le dense sessioni quotidiane di flauto. La musica e la cultura classica, queste le due passioni divoranti di mio padre, coltivate assiduamente per tutta una vita, che gli hanno comunque dato gioia, e pane. Seppure di umili natali, riuscì infatti, a costo di enormi sacrifici, a guadagnare prima il diploma di Conservatorio e poi la Laurea in Lettere classiche, e ad insegnare sia il flauto che il latino. Sul comodino, accanto al letto, non mancò mai, sino alla fine - purtroppo prematura - un testo di autori classici: Euripide, Svetonio, Eschilo, Tacito, con cui finiva e iniziava sempre le sue giornate. Era inevitabile insomma che negli ultimi anni della sua brillante carriera, alla fine questi due binari si incontrassero magicamente in questo lavoro, di cui andava veramente orgoglioso e che rischiava purtroppo di cadere nell'oblio. Va dunque fervido e sincero il mio grazie a Luigi Palmisano, che ricordo bene, sempre in quei mitici e ormai lontani anni sessanta, ospite assiduo in casa nostra. L'allievo gentile e sorridente dal simpatico accento pugliese, che si presentava, armato del suo flauto, per le lunghe ore di lezione in quella casa piena di suoni in cima a Cagliari. Il provetto flautista, che poco dopo sarà al fianco di Gesualdo nelle file della prestigiosa orchestra dell'Arena di Verona. Senza la paziente e amorevole cura di Luigi Palmisano queste note sarebbero dunque rimaste inesorabilmente mute, suo infatti il merito di un primo salvataggio, provvidenziale ma non certo facile, cui si è aggiunta, per questa seconda edizione, la puntuale e generosa attenzione di un flautista e filologo del calibro di Mauro Scappini, cui va ugualmente tutta la mia autentica riconoscenza. Sono più che certo infine che il nostro Gesualdo, ovunque egli sia, apprezzerà pienamente il risultato di quest'impresa che ne eterna la memoria.

Giorgio Pellegrini

Luigi Palmisano, si è diplomato in Flauto, presso il Conservatorio di Cagliari, nel 1960 sotto la guida del Maestro Gesualdo Pellegrini. I° Flauto dalla fondazione dell'orchestra Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento, ruolo che occuperà senza interruzioni fino al 1981. Durante il ventennio dell'orchestra ha suonato con i più prestigiosi direttori d'Orchestra: Pedrotti, Giulini, Scherchen, Albert, Abbado, Muti, Angerer e molti altri, ricevendo elogi ed apprezzamenti per le sue qualità flautistiche e per la serietà dimostrata in tutte le fasi, dalle prove ai concerti. E' stato impegnato anche come solista in molte occasioni e sempre nei programmi ufficiali dell'Orchestra. Nel 1961 ha dato vita al Sestetto di Bolzano (quintetto di Fiati e Pianoforte) che svolse la sua attività fino al 1976. Con questo complesso ha effettuato due tournée negli Stati Uniti e Canada, ottenendo grandi successi. Sono ancora reperibili sue incisioni discografiche, tra cui la prima registrazione dei Quartetti di Paisiello e della Sinfonia concertante per Flauto, Fagotto e orchestra di J. B. Breval con il fagottista Vernizzi coadiuvati della Südwest Deutsche Kammerorchester diretta da Paul Angerer. Ha fatto parte di varie formazioni cameristiche, svolgendo una intensa attività in Italia e all'estero.

Mauro Scappini, nelle recensioni a lui dedicate, sono rilevate costantemente le grandi doti espressive, basate sulla piena bellezza del suono e la grande naturalezza del fraseggio.

Mauro Scappini si diploma nel 1980 con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio di Brescia sotto la guida del M° Bruno Cavallo, perfezionandosi in seguito con grandi nomi quali: J. P. Rampal, A. Marion e A. Adorjan.

Affermatosi in molti concorsi nazionali e internazionali, nel 1980 vince il prestigioso Concorso Flautistico "F. Cilea" di Palmi e nello stesso anno, il posto di Primo Flauto nell'Orchestra Milanese dell'Angelicum (ora Milano Classica). Ha collaborato con i maggiori Teatri di tradizione ed Orchestre Nazionali quali Teatro alla Scala, Filarmonica della Scala, Orchestra dei Pomeriggi Musicali, Milano Classica, con direttori di chiara fama quali R. Muti, G. Gavazzeni, G. Pretre, U.B. Michelangeli, J. Tate, P. Badura-Skoda, I. Oistrakh, N. Barezza, Paavo Järvi, L. Markitz, D. Robertson.

Ha tenuto recitals e concerti con orchestre in tutta Italia, Europa, Paesi dell'Est e Stati Uniti, riscuotendo ovunque consensi da parte di pubblico e critica. La ricerca ed il continuo interesse per il periodo storico musicale del XVIII secolo, lo caratterizzano anche nelle esecuzioni con il flauto antico "traversiere" dove si è specializzato con il M° Marcello Castellani presso il Conservatorio di Musica di Verona, conseguendone brillantemente il diploma nel 1999. E' docente di Flauto presso il Conservatorio di Musica "L. Marenzio" di Brescia. Esecutore duttile e versatile, ha sempre apprezzato i diversi generi musicali del nostro tempo, scrivendo testi e musiche.

MEDEA

(Euripide)

(Una delle tante notti insonni di Medea.
Incubi e foschi presagi nel rimuginare logorante del suo
tremendo disegno infanticida: ucciderà i propri figli
per non affidarli alla matrigna.
Al folle gesto seguirà la pazzia e il suicidio.)

Gesualdo PELLEGRINI (1921-1985)
Realizz. e rev. di L. Palmisano e M. Scappini

I. "Danza orgiastica secondo il rito di Cibele" mimesi auletica



Calmo (♩ = 52 c.a.)

mf *mp* *p* *pp*

Prestissimo (♩ = 160)

f *p* seconda volta *ff* *pp* seconda volta *p* *pp*

Musical staff with dynamics *p*, *ff*, *p*, *ff*. The staff contains a series of sixteenth-note runs with slurs and accents.

Musical staff with dynamics *p*, *ff*, *p*, *ff*. The staff contains a series of sixteenth-note runs with slurs and accents.

Quasi a cadenza

Musical staff with dynamics *p* and a triplet of 3. The staff features a melodic line with slurs and a triplet of eighth notes.

Liberamente e con fantasia

Musical staff with dynamics *leggero*, *fp*, *fp*, *mf* and a triplet of 3. The staff contains a melodic line with slurs and a triplet of eighth notes.

Musical staff with dynamics *f*, *p*, *mf*, *f*, *p*. The staff contains a melodic line with slurs.

Musical staff with dynamics *mf*, *f*. The staff contains a melodic line with slurs.

Musical staff with dynamics *ff* and *p*, featuring sixteenth-note runs and a triplet of 6.

Musical staff with dynamics *mf*, *f*. The staff contains a melodic line with slurs.

Musical staff with dynamics *mf*, *f*. The staff contains a melodic line with slurs.